REDAZIONE AMMINISTRAZIONE: Via Luigi Alemanni 41-43. Tel. Redaz.: 212.808 - 293.150
Tel. Amministraz.: 294.135. UFFICIO DISTRIBUZ.: Agenzia «Alba», Via Faenza. Tel. 287.392

Totale lo sciopero

Forte manifestazione in città degli edili

Anche i chimici in corteo Comizio al piazzale degli Uffizi

Pressoché totale è stato lo sciopero dei lavoratori delle costruzioni in tutta la Regione, nel quadro della giornata nazionale di lotta indetta dalla FLC.

In Toscana l'iniziativa ha avuto particolari caratteristiche in quanto l'azione di lotta ha interessato tutte le categorie delle costruzioni a cui si sono aggiunti i chimici della provincia di Firenze, anche loro in lotta per il rinnovo contrattuale. Una significativa manifestazione si è svolta a Firenze, e ha dato ancora una volta, la dimostrazione di come sia forte la coscienza sindacale «Nuovi investimenti e occupazione», «La casa come servizio sociale», «Un diverso sviluppo economico e produttivo». Questi alcuni degli slogans che hanno caratterizzato la manifestazione, snodatasi per le vie della città e conclusasi agli Uffizi (di cui riferiamo in altra parte del giornale).

Lo sciopero dei lavoratori delle costruzioni è stato indetto per protestare contro l'atteggiamento intransigente e irresponsabile dell'ANCE, che ha impedito il proseguimento delle trattative, e delle associazioni padronali dei settori cementieri, lapidei, laterizi, manufatti

Gli oratori intervenuti (Russo della federazione provinciale unitaria, un rappresentante del consiglio di fabbrica della Manetti e Roberts, e Valoriano Giorgi, segretario nazionale della FLC) hanno rimarcato che il governo e il padronato devono capire che i lavoratori sono decisi a battersi per raggiungere il rinnovo contrattuale

Il corteo dei lavoratori delle costruzioni mentre attraversa le vie cittadine

I problemi di una zona che rispecchia le caratteristiche dell'economia fiorentina

A GAVINANA RESISTONO AL CEMENTO GLI INSEDIAMENTI DEGLI ARTIGIANI

La dinamicità e lo spirito di adattamento della categoria riescono a contenere gli effetti della crisi economica - I problemi dei quartieri visti da lavoratori e abitanti - La disastrosa politica urbanistica delle passate amministrazioni - Il problema delle officine

A Gavinana negli ultimi 20 anni c'è stata un'edificazione selvaggia che ha un po' cambiato i «connotati» del quartiere. Là dove c'erano campi e orti gli speculatori, grazie alla complicità delle passate amministrazioni comunali, hanno costruito immensi palazzi e residence dai prezzi proibitivi. Tuttavia il quartiere, specialmente nella parte vecchia, mantiene la sua fisionomia di zona artigiana.

Qui gli artigiani, oltre a lavorare, ci vivono e i problemi del quartiere li interessano sia come lavoratori che come abitanti. In tutta la zona esistono quasi mille botteghe artigiane che vanno da quelle tradizionali, come la pelletteria e la falegnameria, a quelle che forniscono servizi, come le autofficine. Una realtà composita, quindi, che fa di Gavinana un «quartiere campione» della vasta gamma dei problemi che esistono in una città come Firenze, dove la componente artigiana è una delle principali. L'attuale crisi economica e restrizioni creditizie mettono in pericolo la sopravvivenza di queste piccole aziende, che fino ad ora si sono salvate grazie alla dinamicità, alla fantasia e alla rapida capacità di adattamento degli artigiani. Ma fino a quando sarà possibile? Ne parliamo con gli interessati.

Mario Zecchi è un pellettiere che lavora conto-terzi in una piccola bottega a conduzione familiare.

Aziende più grosse gli forniscono i modelli preparati e tagliati, il filo e il mastice ed egli provvede ad aggiungere i pezzi e rifinire le borse. Sono articoli di lusso che hanno un mercato ben consolidato e che non conoscono crisi. Mario Zecchi ha tentato in passato di mettersi per conto suo, ma ciò gli è stato praticamente impossibile perché per impiantare un borsettificio a ciclo completo ci vuole un capannone ampio, macchinari modellisti ecc. in pratica ci vogliono dei capitali consistenti. Vi sono altre botteghe di pellettieri che a Gavinana lavorano conto-terzi e che per ora «viaggiano bene».

La stessa cosa non si può dire per le officine meccaniche e per gli autoriparatori. Dice Silvio Buccione: «Con l'aumento della benzina e dei pezzi di ricambio, oggi praticamente gli operai non vanno più in macchina. Spesso, dopo aver fatto una riparazione, trovo un certo disagio a presentare il conto. Un semiasse della 500 che due anni fa costava 1.500 lire oggi viene pagato 8 mila lire più IVA, mentre un manicotto è passato dalla 900 lire alle 3 mila lire.

Per mettere in condizioni gli automobilisti di verificare il reale costo della manodopera, gli autoriparatori di Firenze hanno formato un consorzio, stabilendo delle tabelle orarie per ogni tipo di riparazione. Il consorzio funziona in questo modo: L'automobilista, prima o dopo una riparazione, può telefonare al consorzio stesso per sapere quanto tempo occorre per fare un certo tipo di lavoro. Si può così calcolare il costo della manodopera, e aggiungendo il prezzo ai pezzi di ricambio, si può facilmante sapere quanto viene a costare una riparazione. In questo modo gli autoriparatori hanno ottenuto un duplice scopo: hanno scoraggiato gli eventuali profittatori, che a volte presentano conti gonfiati e hanno aperto un dialogo diretto con gli utenti su un settore che presenta grossi problemi.

A Gavinana sono tante le autofficine, gli elettrauti, e i gommisti, non tutti servono gli abitanti della zona, anzi la maggior parte degli artigiani che lavorano in questo settore hanno clienti che vengono da tutte le parti della città. Se, quindi, dovesse perdurare in questo settore la crisi che c'è in atto parecchi sarebbero costretti a chiudere bottega.

Sui problemi generali del quartiere abbiamo parlato con Remo Benci, titolare di una falegnameria. Il Benci lavora con i fratelli e con qualche operaio in un ambiente molto piccolo. «In passato — ci dice — le amministrazioni comunali che si sono succedute prima del 15 giugno — hanno dato mano libera alla speculazione edilizia e non si sono preoccupati a favorire, in una zona come questa, gli insediamenti artigiani, per un tipo di lavoro come quello del falegname, spazio ce ne vuole, specialmente per rinnovare e aggiornare il parco macchine e per apportare quegli ammodernamenti tecnologici che sono avvenuti in questi ultimi anni nella lavorazione del legno».

«Cosa si aspettano gli artigiani di Gavinana dai consigli di quartiere?»

«I consigli di quartiere se valorizzati possono rappresentare uno strumento importante per la vita del quartiere Noi pensiamo di avere, contrariamente al passato, un rapporto diretto con l'amministrazione comunale non solo per dare pareri e suggerimenti su problemi del quartiere ma anche per gestire alcuni servizi, che il comune può decentrare. Alla nuova amministrazione comunale chiediamo come artigiani una particolare attenzione ai problemi socio-territoriali della zona, onde l'artigianato non possa esser schiacciato dal cemento degli insediamenti abitativi: come abitanti chiediamo scuole, servizi, verde

Da lunedì collegamenti aerei per Roma e Milano

Da lunedì entreranno in servizio gli aviogetti della «Aviolìgure» che collegheranno Peretola con gli aeroporti di Fiumicino e di Linate.

Gli aerei — come è stato comunicato nel corso di una conferenza-stampa — potranno trasportare 26 persone. Per i primi tempi vi sarà un solo volo giornaliero da Firenze per Roma e un altro da Firenze per Milano e viceversa. Se il numero dei passeggeri sarà consistente — come fanno prevedere gli enti turistici e le organizzazioni commerciali — il numero dei voli sarà intensificato.

Il prezzo del biglietto per Milano costerà 36 mila lire.

il partito

ATTIVO FABBRICHE

Alle ore 21 in federazione si svolgerà l'attivo dei compagni delle fabbriche per discutere sul seguente o.d.g.: «L'attuale situazione dello svolgimento delle lotte contrattuali». Concluderà i lavori il compagno Silvano Andriani del Comitato centrale del PCI.

Da oggi nel Salone dei Dugento

Partigiani a congresso

I lavori saranno aperti dal compagno Saccenti

Oggi alle ore 17,30 nel Salone dei Dugento in Palazzo Vecchio inizieranno i lavori del X Congresso provinciale della Associazione nazionale partigiani di Italia. I 253 delegati, in rappresentanza delle 41 sezioni della nostra provincia dibatteranno sul tema «Una strategia antifascista unitaria per ridare alle istituzioni democratiche lo slancio innovatore della Resistenza». Un tema questo che sarà ripreso anche nell'VIII Congresso nazionale che si svolgerà a Firenze a fine ottobre.

Il congresso provinciale che sarà aperto da una relazione del compagno on. Dino Saccenti vuole essere un appello a tutte le forze democratiche per ricercare quell'unità di lotta necessaria per fronteggiare i pericoli e gli scompensi che hanno caratterizzato questi ultimi tempi le istituzioni democratiche e dare un contributo concreto per la soluzione della crisi che attanaglia il Paese. Verrà discusso nell'ambito del congresso il fenomeno del fascismo e sarà ribadita la richiesta della messa al bando del Movimento sociale. I lavori si protrarranno per tutta la giornata di domani.

CONSEGNATE LE BANDIERE AI REPARTI

Ieri mattina allo stadio militare del Campo di Marte si è svolta la cerimonia della consegna delle bandiere di guerra a dieci reparti della regione militare Tosco - Emiliana di nuova costituzione in seguito alla ristrutturazione in atto nell'Esercito italiano. Alla cerimonia erano presenti i gonfaloni delle città sedi dei reparti e le autorità militari e civili dell'Emilia-Romagna e della Toscana. La manifestazione si è conclusa con la sfilata in parata dei reparti di nuova costituzione

Il ministro dei Trasporti si impegna a ripristinare la linea

Passo avanti per la «Faentina»

La notizia è stata data, nel corso del consiglio provinciale, dall'assessore Renato Dini - Primo successo della mobilitazione popolare sulla riattivazione dell'importante arteria - Ampio dibattito sulla questione dell'aborto - Approvato un documento unitario sui provvedimenti governativi

Dopo i primi no del ministero dei Trasporti, si è registrato un primo positivo passo per il problema della Faentina. Ne ha dato notizia, in apertura della seduta del consiglio provinciale, lo assessore ai Lavori Pubblici Renato Dini, il quale ha riferito dell'incontro che si è svolto nei giorni scorsi fra il ministro Martinelli, parlamentari dell'Emilia-Romagna e della Toscana e i rappresentanti delle Regioni e degli Enti locali. Dopo ampio esame e tenuto conto delle condizioni di sviluppo della zona e delle prospettive di utilizzo della linea, il ministro Martinelli ha assicurato l'appoggio al ripristino della ferrovia e si è impegnato a sostenere le necessarie iniziative legislative per il finanziamento dei lavori.

Questo risultato — ha affermato l'assessore Dini — è il primo frutto dell'ampia mobilitazione dei lavoratori pendolari, della popolazione del Mugello, delle forze politiche e sindacali, dei rappresentanti degli enti locali. Sempre nella seduta di ieri sera, il consiglio provinciale si è occupato del problema dell'aborto e delle sue implicazioni nell'attuale momento politico italiano. Alla discussione, che è stata ampia e che ha rispecchiato i punti di vista che a livello nazionale portano avanti i partiti che sono rappresentati nel consiglio provinciale, sono intervenuti, fra gli altri Nidito (PSDI), Lucarini (PCI), Spazna (PDUP), Von Berger (PSI), Giovannelli (DC), Pacchi (PCI). Mentre scriviamo la seduta è ancora in corso.

Intanto nella seduta di mercoledì, il consiglio provinciale ha approvato, con il voto favorevole del PCI, PSI, DC, PRI e PSDI, un documento sui provvedimenti governativi. Nel documento viene messo in rilievo il carattere precario e limitativo dei provvedimenti «finalizzati soltanto a contenere la grave crisi monetaria, bloccando così qualsiasi ripresa del processo produttivo e degli investimenti: e quindi aggravando il processo recessivo in atto».

Pertanto il consiglio provinciale nel documento, chiede al governo un impegno per una rigorosa selezione della spesa pubblica e per una riqualificazione e miglioramento delle strutture pubbliche ad ogni livello. Le misure, secondo il consiglio provinciale, debbono essere strettamente legate ad una linea di sviluppo economico, che preveda l'allargamento della base produttiva, la selezione degli investimenti, con il conseguente aumento dell'occupazione, nel quadro di una politica di riforme e di programmazione capace di consentire una diversa e stabile ripresa della nostra economia.

Chiesta una rinnovata contrattazione tra le parti

Per la Edison-giocattoli iniziativa PCI, PSI e DC

Posizione unitaria per la ripresa dell'attività

Il consiglio di fabbrica della Edison-Giocattoli e la Federazione unitaria GCIL-CISL-UIL, alla presenza dei rappresentanti della Regione, della Provincia, dei Comuni di Sesto e Barberino di Mugello, hanno esposto alle forze politiche e ai lavoratori la situazione della vertenza aziendale.

I partiti presenti all'incontro, PCI, PSI e DC hanno ribadito che la vertenza sindacale in atto deve essere oggetto di un efficace contributo di tutte le rappresentanze democratiche, affinché possa trovare sollecita e soddisfacente soluzione. A tale conclusione unitaria, si è giunti in conseguenza della esposizione e del dibattito che ne è seguito, che hanno messo in evidenza la disponibilità dei lavoratori ad acconsentire la attuazione di una ristrutturazione aziendale che permetta il recupero di più elevati indici di produttività, a condizione che siano salvaguardati i livelli di occupazione dell'intero gruppo industriale.

Si ritiene infatti che la situazione economico-finanziaria del gruppo, sia caratterizzata da elementi sostanzialmente positivi e che le difficoltà della crisi economica generale non investono in maniera determinante l'attività produttiva e commerciale del gruppo per il quale appaiono sufficienti solo adeguamenti marginali, affinché l'efficienza economica possa essere ripristinata senza incidere sull'occupazione interna. Le forze politiche ritengono pertanto che la Regione Toscana unitamente agli enti locali interessati, assumano l'iniziativa per una rinnovata contrattazione sindacale affinché la struttura produttiva possa riprendere la sua normale attività garantendo il posto di lavoro a tutti i dipendenti.

Domenica manifestazione degli invalidi del lavoro

Domenica, nel Salone dei Cinquecento, in Palazzo Vecchio si svolgerà una manifestazione di invalidi del lavoro organizzata unitariamente dall'ANMIL, con la presenza delle organizzazioni sindacali, dei partiti dell'arco costituzionale, degli Enti locali, della Regione e delle associazioni aderenti al Comitato unitario invalidi.

Alla manifestazione parteciperà il sindaco compagno Elio Gabbuggiani e il presidente provinciale dell'ANMIL Nello Dini.

La manifestazione unitaria si propone di ribadire con forza i già noti problemi della categoria da troppo tempo delusi e disattesi nel più vasto contesto delle riforme sociali e in particolare quella assistenziale e sanitaria, nel quadro di un nuovo ruolo della Regione in materia di assistenza e di sicurezza sociale.

Alla manifestazione parteciperanno tutti gli invalidi della provincia. La sottosezione di Prato ha fissato il raduno in piazza del Duomo alle ore 9 da dove partiranno dei pulman: uno raggiungerà Firenze attraverso Calenzano, l'altro attraverso Poggio a Caiano. Un'altro pulman partirà alle ore 8.15 da Vernio. Scopo dei tre tragitti quello di dare la possibilità a tutti gli invalidi delle zone d. partecipare alla manifestazione di Firenze.

Ferma condanna per l'attentato alla Direzione dc

Il presidente del consiglio regionale Loretta Montemaggi appresa la notizia del lancio di alcune bottiglie incendiarie contro la sede della direzione centrale della Democrazia cristiana ha inviato all'on. Zaccagnini un telegramma di condanna del grave atto provocatorio.

Il messaggio, che esprime la solidarietà del Consiglio regionale toscano e del suo presidente, sottolinea l'esigenza di respingere - in un difficile momento della vita del Paese — ogni provocazione contro le forze politiche democratiche e antifasciste. Anche i dipendenti della Regione Toscana aderenti al SIP (Gruppo di impegno politico della DC) hanno diffuso un comunicato di condanna del gesto teppistico.

Ricordo

Ricorre oggi il trigesimo della scomparsa del compagno Mazzini Nannetti di Grosseto. Nel ricordarlo ai compagni e agli amici i figli Aldo, Ilda, Pina e Giovanna versano lire diecimila per il nostro giornale.

ASSEMBLEA SOCIALE DELLA COOPER

Si raccolgono le firme per la legge sull'equo canone

Sottolineato il significato della costruzione di 68 alloggi

Presso la società Mutuo Soccorso di Rifredi si è svolta l'assemblea sociale della Cooper-Firenze alla presenza di centinaia di soci.

La relazione di Di Biagio e le conclusioni di Ferracci hanno sottolineato il significato politico dell'intervento di 68 alloggi che la cooperativa ha iniziato entro il 29 febbraio secondo la scadenza di legge, grazie all'attività tecnica del Consorzio Regionale Cooper Toscana, e anche alla sollecitudine della amministrazione comunale e regionale. Questo lavoro positivo della Cooper non è però in grado di risolvere i drammatici problemi della casa, se non si riesce ad ottenere un impegno programmatico organico in un quadro politico di direzione del paese credibile e responsabile; per questo la Cooper si impegna ad una lotta unitaria ed ampia per questi obbiettivi in particolare con le organizzazioni presenti all'assemblea per la raccolta di 1 milione di firme per l'equo canone che è già iniziata insieme al Sunia.

Nella stessa assemblea si sono raccolte più di 200 firme.

in breve

ASSEMBLEA ALL'AFFRATELLAMENTO

Alle ore 21, presso il circolo Affratellamento, via G.P. Orsini, si svolgerà una assemblea popolare nel corso della quale sarà affrontato il problema della crisi economica. All'assemblea interverranno Sergio Tempestini della segreteria provinciale dell'Associazione artigiani di Firenze, Giacomo Sticher segretario provinciale della Confesercenti e Luciano Ariani, assessore allo sviluppo economico del Comune di Firenze.

FIESOLE: CINEMA E CULTURA

Presso il cinema Garibaldi di Fiesole, alle ore 21 l'assessore alla pubblica istruzione cultura e sport della Regione, compagno Luigi Tassinari, parlerà sul tema: «Cinema e cultura in un nuovo rapporto con il territorio».

QUESTIONE MERIDIONALE

Organizzato dalla federazione fiorentina del PSI, oggi alle ore 21, nel Salone dei Dugento, si svolgerà una tavola rotonda sul tema: «La questione meridionale dal dopoguerra ad oggi».

CONSORZIO SOCIO-SANITARIO

Presso il palazzo comunale di Lastra a Signa avrà luogo oggi un incontro-dibattito tra gli amministratori del consorzio socio-sanitario Scandicci Le Signe e i medici mutualistici della zona.

Mostra di manifesti polacchi

Il circolo ARCI «B. Giugni», in collaborazione con l'ARCI provinciale di Firenze, ha promosso una mostra di «manifesti polacchi» che verrà inaugurata domani e resterà aperta con il seguente orario: feriali 17-23; festivi 10-12; 17-23. All'inaugurazione, che avrà luogo presso i locali del circolo Giugni (via Boccacio, 38) interverrà Omar Calabrese.

Per le presunte irregolarità edilizie

Le richieste del PM sui fatti di Signa

Chiesti quattro anni per l'architetto Mori, tre per il commercialista Baldanzini e 10 mesi per l'ex sindaco Bigalli

Quattro anni di reclusione per l'architetto Sandro Mori, tre anni e quattro mesi per il commercialista Franco Baldanzini e dieci mesi con la concessione della condizionale per l'ex sindaco Enrico Bigalli: queste le richieste fatte ieri mattina dal pubblico ministero dottor Fleury al processo per le presunte irregolarità edilizie al comune di Signa. Per tutti gli imputati il P.M. ha chiesto l'interdizione perpetua dai pubblici uffici. Il dottor Fleury ha chiesto la assoluzione perché il fatto non sussiste per il Mori e Bigalli dall'accusa di interesse privato in att. d'ufficio. Il P.M. ha sostenuto le sue richieste affermando in particolare per quanto riguarda l'imputazione di concussione per il Baldanzini ed il Mori che a suo avviso la dichiarazione del costruttore Alberto Lulli per la maniera circostanziata con cui era stata rilasciata ed il modo con cui sono avvenuti i contatti tra il commercialista e l'imprenditore erano dati probanti di questa accusa

Il dottor Fleury ha legato poi, al nome del Baldanzini quello del compagno Mori sostenendo che il commercialista per costringere il Lulli a versare 4 milioni di lire, prospettandogli la possibilità di vedere trasformato in «edificabile» un terreno di sua proprietà, doveva avere necessariamente l'appoggio del tecnico che aveva redatto il programma di fabbricazione. Altro reato rimasto in piedi per l'ex sindaco Bigalli ed il compagno Mori — secondo il PM — è quello di falso ideologico

Per quanto riguarda infine l'imputazione di interesse privato in atti d'ufficio della quale erano accusati Mori e Bigalli, anche il dottor Fleury ha dovuto riconoscere che era insostenibile ed ha pertanto chiesto l'assoluzione perché il fatto non sussiste

In serata è stata la volta dei avvocati difensori. Per primo a parlare l'avvocato Stancanelli, difensore assieme all'avvocato Lena dell'architetto Sandro Mori. Il difensore ha fatto un ampio e particolareggiato quadro delle varie vicende che portarono all'approvazione di alcuni atti amministrativi sui quali il PM si è basato per sostenere le sue accuse. In particolare l'avvocato Stancanelli ha affermato che il Mori, non era — come sostiene l'accusa — un pubblico ufficiale quando stendeva il programma di fabbricazione, in quanto lo studio fatto dall'architetto diventa atto pubblico solo quando viene approvato dal Consiglio comunale e dall'organo di controllo regionale

In merito poi al fatto che il Mori avrebbe indicato sul programma di fabbricazione delle villette non ancora costruite ma per le quali era già stata rilasciata la regolare licenza, l'avvocato Stancanelli ha sostenuto che era corretto il procedimento adottato dal Mori in quanto la licenza edilizia dal momento che viene rilasciata ha una validità di un anno e che l'adozione di uno strumento urbanistico non ne fa decadere la validità. Era pertanto opportuno che venissero indicate all'organo di controllo che avrebbe approvato il programma di fabbricazione anche quelle villette per le quali era stata rilasciata una licenza

In relazione infine all'accusa di falso ideologico mossa al Mori e al Bigalli l'avvocato Stancanelli ha affermato che questo reato si sarebbe configurato nella situazione opposta a quella verificatasi. Infatti la notizia al pubblico della concessione di licenze edilizie deve facilitare il controllo sull'atto amministrativo ed in questo caso la prassi è stata rispettata

Il cittadino quindi, poteva rivolgersi all'Ufficio tecnico e reclamando si, sarebbe sentito rispondere che era stato commesso un errore e che quelle licenze non erano state rilasciate La parte penale della difesa del Mori sarà affrontata questa mattina dall'avvocato Lena. Quindi è stata la volta dell'avvocato Esposito difensore del Baldanzini, il quale facendo un quadro della personalità del costruttore Lulli, maggiore accusatore del suo assistito, ha teso a dimostrare la poca attendibilità delle dichiarazioni del Lulli alla luce anche di ciò che è stato dichiarato dai testimoni in aula. L'avvocato Esposito sostenendo che tra l'altro non si poteva individuare nel Mori il pubblico ufficiale al quale si sarebbe rivolto il Baldanzini, ha chiesto l'assoluzione del suo assistito.

Oggi le altre arringhe e forse in serata la sentenza.

Oggi si concludono le votazioni per il rinnovo dell'Ordine degli Architetti

Le elezioni per il rinnovo del consiglio dell'Ordine degli architetti della Toscana avranno termine stasera venerdì 9 alle ore 18 presso la sede dell'Ordine in Piazza del Carmine E' necessario che gli architetti che non hanno ancora votato lo facciano quindi entro oggi, per evitare che — non raggiungendosi il quorum di legge — le elezioni vengano annullate con grave danno per la categoria impegnata da tempo alla soluzione dei suoi gravi problemi.